

I RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI DELLA SICILIA

COLLOQUIO DI SCALBA AL QUIRINALE per l'esame della situazione politica

Nuovi contatti per la chiarificazione - Oggi si riunisce la direzione della D.C. Saragat riprende la tesi dell'abbandono del Governo da parte dei socialdemocratici

Bilancio positivo

Due anni or sono, proprio il 7 giugno del 1953, gli italiani risposero con il loro voto, nelle elezioni generali, la possibilità di una stabilizzazione della vita politica sulla base di una sicura maggioranza di Governo, che avrebbe consentito una direzione monocolore (democristiana), o una direzione collettiva orientata al centro sinistra (collaborazione della D.C. con i socialdemocratici), o una direzione democristiana appoggiata alla destra (liberali). Da quella data, per le difficoltà implicite nella situazione parlamentare, si è passati attraverso due esperimenti di Governo di minoranza (ottavo Gabinetto De Gasperi e Ministero Fanfani) respinti dalla Camera dei deputati, attraverso un Governo cosiddetto d'affari presieduto dall'on. Pella, con il provvisorio appoggio di quasi tutti i gruppi politici, fino a quando non si impegnò in alcune operazioni a vasto raggio di politica economica che non poterono incontrare il favore dello stesso partito della maggioranza relativa. Siamo, infatti, al principio della campagna elettorale (la relativa legge maggioritaria) del 1953.

A due anni da quella data, il bilancio della situazione politica nazionale è positivo, anche se non egualmente può dirsi di un bilancio del costume politico. Ora, la situazione sembra sufficientemente stabilizzata nella conferma della democrazia cristiana come l'unico partito capace di raccogliere i consensi dell'elettorato non estremista. Certe forme del laicismo tendono ad esprimersi radicalmente nei partiti di sinistra, e principalmente nel PSI. La destra poggia sulle capacità di attrazione dei suoi esponenti, più che su un concreto programma, e le sue fortune sembrano più legate alla sorte di gruppi clientelari che all'Italia merita, come alla validità dei propri assunti.

Da tutto ciò deriva la constatazione della difficoltà nell'organizzazione di una maggioranza che resti valida per la risoluzione di tutti i problemi della vita nazionale. E' specialmente fra i tre schieramenti principali che impedisce, nelle presenti condizioni parlamentari, una qualsiasi formula di collaborazione che non sia tra il centro e la destra o tra il centro e la sinistra, in un tentativo di radicalizzazione politica della compagine politica dell'ala, a svantaggio del centro. Le cosiddette "mezze ali" — monarchici e socialisti — non sono tali da garantire contro il rischio della suggestione dell'estremismo: nel caso del monarchico (anche volendosi evitare di trattare della scissione che si è verificata tra il gruppo dell'on. Covelli e quello del Sindaco Lauro), si presenta il problema di una interpretazione istituzionale non facilmente accettabile, se un Governo deve avere, come ha, tra i suoi compiti, anche quello della ferma tutela degli istituti dello Stato; nel caso dei socialisti, sarebbe ben più esatto parlare della necessità di una "apertura al centro" da parte del PSI, piuttosto che di "apertura a sinistra" da parte della democrazia cristiana e dei suoi alleati.

Proprio nel caso del PSI, è ormai palese, dalle numerose dichiarazioni di esponenti responsabili di quel partito, che non è difficile l'intesa su un programma politico, economico, sociale sulla base di quello che è il programma — realizzato o in fase di realizzazione — della DC: il punto fondamentale resta quello della politica estera. Qui, la connessione tra socialismo e comunismo è irrefutabile, anche se con differenziazioni di qualche interesse. Il tema dell'alternativa socialista

può essere sviluppato, e forse anche nell'interesse della Nazione, soltanto se si attuerà quello sganciamento del PSI dal partito comunista che ormai da un decennio è nel vito di tutti i socialisti, anche per il successo conseguito nelle elezioni regionali siciliane del 5 giugno, dovrebbero considerare con preoccupazione quel che è avvenuto e sta avvenendo in campo socialdemocratico, e dovrebbero assumere la responsabilità di un recupero.

Per il nostro è più vasto mandato ricevuto dall'elettorato siciliano, la democrazia cristiana ha la responsabilità di operare le proprie scelte politiche in più vasti ambienti, ma anche agli altri gruppi si impone la responsabilità di agevolare quella scelta, nel comune interesse. L'opinione media dell'elettorato italiano confida sulla democrazia cristiana, su un partito cioè, di ispirazione cattolica che non può soddisfare le parziali esigenze della borghesia "grecia", media piccola — dei ceti contadini del Settentrione (principalmente del Veneto e della Lombardia), degli artigiani, degli imprenditori, di sempre più vasti ambienti operai. La confluenza del partito cattolico nella tradizione risorgimentale non ha eliminato tutte le remore che si frapponessero alla considerazione, da parte dei cattolico-politici, di un partito tipo di Stato. Basti pensare al problema della scuola. Se si deve prendere atto del sempre maggiore consenso popolare alla democrazia cristiana, non si deve ignorare la permanenza di certi temi di discussione sul suo programma. All'indomani delle elezioni siciliane, e nell'imminenza di eventi definitivi per la cosiddetta "chiarificazione", una scelta politica implica anche la considerazione attenta dei limiti e dei fini di una qualsiasi operazione che possa essere tentata sul piano nazionale, e in conseguenza di fatti più localizzati.

Alfonso Sterpellone

LA FORMAZIONE DELLA 3.a ASSEMBLEA SICILIANA

RESTIVO HA RACCOLTO quasi centomila "preferenze,"

Sono stati rieletti ventiquattro deputati uscenti
Dichiarazioni di Covelli e del liberale Bozzi

Palermo, 7. Ultima la graduatoria per la prima in tutte le nove divisioni elettorali della Sicilia, sono stati dichiarati eletti i novanta deputati che formeranno la nuova Assemblea regionale. In testa alla graduatoria delle preferenze sta l'on. Franco Restivo, Presidente della Regione, che ha riportato nella circoscrizione di Palermo 97.777 voti preferenziali.

Fra i deputati che nella seconda Legislatura fecero parte del Governo regionale, sono stati rieletti il Vicepresidente della Regione e assessore alle Finanze on. Giuseppe La Loggia, l'assessore al Turismo Giuseppe D'Angelo, l'assessore agli Enti locali Giuseppe Alessi, l'assessore all'Agricoltura Natale Di Napoli, l'assessore ai Lavori Pubblici Silvio Milazzo, l'assessore alla Sanità e Foreste Giuseppe Russo, lo assessore alla Sanità Rosolino Petrotta; i tre assessori monarchici: Pietro Castiglia (Pubblica Istruzione), Annibale Biancamano (Giustizia e Commercio) ed Ernesto Previti (assessore aggiunto ai Lavori Pubblici). Non è, invece, stato rieletto il nazionale Germana, già assessore all'Agricoltura e poi assessore al Lavoro e alla Previdenza, fondatore del partito liberale siciliano dopo il suo distacco dal PLI. L'assessore alla Pesca e alle Attività Marine, di Blasi, non si è presentato come candidato a queste elezioni.

Con un notevole numero di voti preferenziali è stato rieletto il presidente dell'Assemblea regionale, Giulio Bonfiglio. In totale non sono stati rieletti 24 deputati uscenti, mentre nove di essi non hanno presentato la loro candidatura.

Sull'esito delle elezioni il se-

gretario del PNM on. Covelli, ha dichiarato: «La vittoria del PNM in Sicilia non si misura solo dal numero dei voti conseguiti. E' certamente importante il fatto che il nostro partito si sia piazzato al terzo posto della graduatoria. E' anche importante, in complesso, tutti i voti monarchici rappresentati in 127 per cento dei voti validi, rispetto all'11,8 conseguito nel 1953.

«A me sembra che per giudicare l'importanza del risultato siciliano, bisogna tener conto della lotta eccezionalmente accanita che abbiamo dovuto subire. Nessuno potrà, questa volta, sollevare equivoci sul significato politico del voto.

«I siciliani — ha concluso Covelli — erano chiamati a giudicare su due fatti positivi: il Governo al quale collaborano i minori partiti di centro e il Governo al quale collaboriamo noi. Noi, malgrado ogni sorta di avversità, persino oggi, di fronte alla distribuzione dei resti che dà a noi 8 posti con 238 mila voti e 10 posti ai socialisti con 225 mila, abbiamo avuto maggiori risultati e una posizione più determinante. I minori partiti di centro sono stati, invece, respinti nel nulla.

«Per quanto riguarda il PLI, il vicesegretario generale on. Bozzi ha osservato che il partito ha mantenuto le sue posizioni, nonostante gli effetti psicologici negativi della legge elettorale siciliana. Anche se tale esito non può soddisfare interamente — ha aggiunto — esso rappresenta tuttavia un primo risultato del lavoro di qualificazione politica e di riorganizzazione politica e di riorganizzazione politica e di riorganizzazione politica.

«L'on. Togni ha mancato di

coltivare il pedimento del centro-sinistra che ha provocato in Sicilia la scomparsa della sena del PSDI e del PLI, e ne trae la conclusione che ciò rappresenta un indice eloquente di quel che la classe politica italiana deve o non deve continuare a fare. Molte cose sono cambiate e molte debbono ancora cambiare per Togni, se la DC vuol rispondere alle istanze della pubblica opinione ed agire realmente nell'ottica del socialcomunismo.

Questa è l'atmosfera nella quale il Presidente del Consiglio è tornato oggi ai suoi colloqui chiarificatori. Sul programma che intende proporre egli si intrattiene per più di un'ora con il segretario della DC, on. Pastore, trattando il tema sotto la luce particolare della situazione dei lavoratori. Per il resto Pastore si è pronunciato a favore della linea di massima già decisa stasera — che dovrebbe tener conto delle giornate di sabato e di domenica. La direzione emanerà una dichiarazione che servirà di base alla discussione in seno al consiglio.

Il Presidente del Consiglio si è dimostrato alquanto ottimista sull'esito della sua fatica. Fanfani, Moro, Ceschi e Rumor si sono incontrati nella sede di viale Mazzini, in preparazione della riunione che terrà domani mattina la direzione democristiana. Riferendo ai dirigenti alcuni punti di vista, il Presidente dovrà dar conto della base programmatica sulla quale intende sviluppare l'azione governativa, informare di eventuali rischi politici, di partiti e della portata del ripasto che vorrebbero attuare. La probabile parola conclusiva che scaturirà dalla discussione sarà in due modi: potrebbe servire di indicazione ai gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì.

E qui torna il discorso sui riflessi delle elezioni siciliane. Per il quadripartito — sostenuto in seno alla DC — dagli intellettuali (ma non tutti) tali riflessi potrebbero manifestarsi in due modi: potrebbero servire di indicazione ai gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì.

«E qui torna il discorso sui riflessi delle elezioni siciliane. Per il quadripartito — sostenuto in seno alla DC — dagli intellettuali (ma non tutti) tali riflessi potrebbero manifestarsi in due modi: potrebbero servire di indicazione ai gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì.

«L'on. Togni ha mancato di

coltivare il pedimento del centro-sinistra che ha provocato in Sicilia la scomparsa della sena del PSDI e del PLI, e ne trae la conclusione che ciò rappresenta un indice eloquente di quel che la classe politica italiana deve o non deve continuare a fare. Molte cose sono cambiate e molte debbono ancora cambiare per Togni, se la DC vuol rispondere alle istanze della pubblica opinione ed agire realmente nell'ottica del socialcomunismo.

Questa è l'atmosfera nella quale il Presidente del Consiglio è tornato oggi ai suoi colloqui chiarificatori. Sul programma che intende proporre egli si intrattiene per più di un'ora con il segretario della DC, on. Pastore, trattando il tema sotto la luce particolare della situazione dei lavoratori. Per il resto Pastore si è pronunciato a favore della linea di massima già decisa stasera — che dovrebbe tener conto delle giornate di sabato e di domenica. La direzione emanerà una dichiarazione che servirà di base alla discussione in seno al consiglio.

Il Presidente del Consiglio si è dimostrato alquanto ottimista sull'esito della sua fatica. Fanfani, Moro, Ceschi e Rumor si sono incontrati nella sede di viale Mazzini, in preparazione della riunione che terrà domani mattina la direzione democristiana. Riferendo ai dirigenti alcuni punti di vista, il Presidente dovrà dar conto della base programmatica sulla quale intende sviluppare l'azione governativa, informare di eventuali rischi politici, di partiti e della portata del ripasto che vorrebbero attuare. La probabile parola conclusiva che scaturirà dalla discussione sarà in due modi: potrebbe servire di indicazione ai gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì.

E qui torna il discorso sui riflessi delle elezioni siciliane. Per il quadripartito — sostenuto in seno alla DC — dagli intellettuali (ma non tutti) tali riflessi potrebbero manifestarsi in due modi: potrebbero servire di indicazione ai gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì.

«E qui torna il discorso sui riflessi delle elezioni siciliane. Per il quadripartito — sostenuto in seno alla DC — dagli intellettuali (ma non tutti) tali riflessi potrebbero manifestarsi in due modi: potrebbero servire di indicazione ai gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì.

«L'on. Togni ha mancato di

MOSCA CONTINUA LA SERIE DEI COLPI DI SCENA

ADENAUER MIAMI nella capitale sovietica

Sollecitata e auspicata l'istituzione di rapporti politici economici e culturali - Probabile adesione del Cancelliere

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Bonn, 7. Il Governo sovietico ha invitato il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Adenauer a compiere una visita a Mosca. L'invito è venuto in una nota consegnata dalla Ambasciata sovietica a Parigi alla locale rappresentanza diplomatica tedesca.

Ecco il testo della nota: «Il Governo dell'URSS ha l'onore di portare quanto segue a conoscenza del Governo della Repubblica federale tedesca. Il Governo sovietico ritiene che gli interessi della pace e della sicurezza europea, come anche gli interessi nazionali dei popoli sovietici e tedeschi esigano la normalizzazione delle relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca.

«I Popoli dell'URSS e della Germania sono interessati innanzi tutto ad ottenere una simile normalizzazione. Come è noto durante gli anni che so-

no stati contraddistinti da relazioni amichevoli e dalla cooperazione dei popoli i due paesi hanno tratto un grande giovamento. Al contrario le relazioni ostili e le guerre che hanno avuto luogo nel passato hanno portato ai due popoli calamità, privazioni e sofferenze infinite.

«Il Governo sovietico non può fare a meno di attirare l'attenzione del Governo della Repubblica federale tedesca sul fatto che attualmente alcuni ambienti aggressivi in certi paesi elaborano piani destinati ad opporre l'Unione Sovietica alla Germania Occidentale e a impedire il miglioramento delle relazioni tra i nostri due paesi. La realizzazione di questi piani di questi ambienti aggressivi può condurre ad una nuova guerra che questa volta, inevitabilmente, trasformerebbe il territorio della Germania in campo di battaglia e di devastazione. Una simile guerra sul

territorio della Germania con l'applicazione dei più moderni mezzi di distruzione massiccia sarebbe più crudele e devastatrice delle guerre precedenti. Non è ammissibile che gli avvenimenti si sviluppino in questa direzione. Si può allontanare la minaccia imminente stabilendo tra i nostri paesi normali relazioni basate sulla reciproca fiducia e una pacifica cooperazione.

«Per quanto concerne l'Unione Sovietica, malgrado tutte le sofferenze sopportate durante l'ultima guerra, essa non si è mai ispirata a sentimenti di vendetta nei confronti dei popoli tedeschi. Ne fa fede la posizione dell'URSS che risponde agli interessi vitali fondamentalmente pacifici della Germania. Quanto concerne la soluzione del problema tedesco nel periodo del dopoguerra, come anche le buone reciproche relazioni stabilite tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca che si sviluppano

su una solida base di uguaglianza e di non ingerenza negli affari interni.

«Il Governo sovietico ritiene che lo stabilimento e lo sviluppo di normali relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca contribuiranno alla soluzione delle questioni in sospeso che concernono tutta la Germania e con gli stessi contribuiranno a risolvere il principale problema che è quello del ristabilimento della Stato democratico tedesco. Tutto ciò prova che la normalizzazione delle relazioni tra i nostri paesi corrisponde interamente non soltanto agli interessi nazionali tedeschi, ma anche agli interessi del rafforzamento della pace e della sicurezza di tutti gli Stati europei.

«Attualmente l'Unione Sovietica mantiene con la Repubblica democratica tedesca rapporti commerciali molto estesi. Il commercio tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca assume al contrario un carattere limitato e instabile. Tuttavia stabilendo buone relazioni tra i due paesi, vengono a crearsi premesse per un ampio sviluppo degli scambi commerciali e per uno stabilimento di legami economici reciprocamente favorevoli.

«Anche i legami culturali possono svolgere un gran ruolo nella normalizzazione delle relazioni tra i nostri due paesi. Il Governo sovietico ritiene che l'abbandono dello statuto di occupazione della Germania occidentale che limitava le sue relazioni politiche, economiche e culturali con la Repubblica federale tedesca, e la promulgazione da parte del Soviet Supremo della legge sulla cessazione dello stato di guerra tra l'URSS e la Germania e sullo stabilimento di pacifiche relazioni, creino attualmente le condizioni indispensabili per la normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca.

«In fede di ciò il Governo sovietico propone al Governo della Repubblica federale tedesca di stabilire relazioni diplomatiche, commerciali e culturali tra i due paesi. Ritenendo auspicabile lo stabilimento di un contratto di commercio tra i due paesi, il Governo sovietico sarebbe lieto della venuta a Mosca, nell'avvenire più prossimo, del Cancelliere Adenauer, e del Cancelliere tedesco, e degli altri rappresentanti che il Governo tedesco desidererebbe invitare a Mosca. Il Governo sovietico è pronto a discutere la questione dello stabilimento di relazioni diplomatiche e commerciali tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca e di tutte le questioni che ne derivano.

Non molto sorpresa, alcune riserve, una diffusa soddisfazione hanno accolto a Bonn la notizia. Non molta sorpresa, perché un invito di questo tipo era previsto da tempo, e in alcune zone del mondo politico di Bonn, come si sa, auspicato.

Le riserve sono numerose e di natura diversa, ma non invano si sono dovute esprimere. E' già stato detto stasera, in una presa di posizione ufficiale del Ministro degli Esteri, che il Governo ha espresso da tempo un pieno interesse a questa questione, e che è pronto ad allargare le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, ma come riserva sul tempo, sulla procedura e sui soggetti di attuazione. Benché l'invito del Governo sovietico interpretato come una delle mosse distensive del Governo sovietico, tuttavia esso crea quell'atmosfera che ha fatto sì che l'Unione Sovietica e la Germania si siano incontrate a Mosca e a Berlino. E' da questa visita di Kruscev e Bulganin a Berlino: e benché Adenauer sia oggi più occidentale degli occidentali è difficile per lui guardare al peso che darà alla sua risposta, che non potrà non essere, sia pure con dei limiti, che positiva.

Domani, dopo che Adenauer si sarà rifilato, il Gabinetto si occuperà della questione. Non vi è dubbio che si dovrà stabilire con chiarezza e precisione lo accordo con gli alleati che si dovrà riflettere e porre l'eventuale visita prima o dopo l'incontro a quattro, se la visita dovrà essere effettuata da Adenauer o da un suo rappresentante, se la visita dovrà essere, oltre che a iniziative rapporti diplomatici, a discutere del problema della riunificazione tedesca. Se la visita avverrà prima dell'incontro a quattro, le due iniziative diplomatiche verranno automaticamente a confondersi. Se in essa si dovrà trattare della riunificazione, Bonn chiederà che il Governo di Pankov non venga interrotto.

In fine la soddisfazione. L'invito di Mosca stabilisce in Europa un equilibrio diplomatico che, anche se possa sembrare agli occhi di qualcuno, contribuirà a stabilire quella normalità nel centro dell'Europa che è condizione indispensabile per una pace duratura. Questo equilibrio è fondato sul fatto ormai riconosciuto che la Germania è e che sarà la Germania e che è condizione indispensabile per una pace duratura.

I senatori hanno poi cominciato a discutere due nuovi bilanci, quello dell'Industria e Commercio e quello del Commercio Estero.

Il socialista BARDELLINI ha proposto la creazione di un Ministero per le ricerche scientifiche.

Alfredo Pieroni

NUOVE ESORTAZIONI ALLA PRUDENZA PER L'INCONTRO A QUATTRO

I PROPOSTI DI WASHINGTON esposti da Eisenhower e Dulles

«Una sola conferenza non può bastare a mutare le sorti del mondo» afferma il Presidente - La firma dell'accordo atomico con l'Italia

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

New York, 7. Tanto il Presidente degli Stati Uniti quanto il Segretario di Stato hanno illustrato ampiamente i propositi del loro incontro nell'affrontare l'incontro a quattro, circa il quale si aspetta la risposta sovietica all'invito a Ginevra per il 18 luglio.

Eisenhower ha parlato per venti minuti agli alleati ufficiali dell'accademia militare di West Point, che gli hanno riservato una audace e immensa ovazione, ma che durante il suo discorso hanno mantenuto una disciplina silenziosa. Eisenhower ha ricordato che i quattro costui sono soltanto una frazione dell'umanità e la Nazione libera non pretendono di parlare a nome di tutti gli uomini. «Per questo — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — la conferenza sarà soltanto un principio in un rinnovato sforzo di pace che dovrà durare un'intera generazione prima che una pace durevole sia definitivamente conquistata.

«Dalla vittoria del 1945, se ne è fatto un mondo malato di ignoranza, di paura reciproche e di odio, e in quel mondo si è corso di una sola conferenza.

Dal canto suo il Segretario di Stato Dulles ha enunziato quello che sarà il vero e proprio punto di vista americano alla conferenza dei quattro capi di Governo. Era stato già detto che gli Stati Uniti avrebbero considerato la conferenza dei quattro capi di Governo come un tentativo di impostare la soluzione dei problemi mondiali, ma oggi Foster Dulles ha aggiunto qualche cosa di nuovo. Richiamandosi alle condizioni dei satelliti comunisti il Segretario di Stato ha ricordato come non sia il caso di prendere decisioni perché le decisioni sono già state prese a Yalta e a Potsdam quando la Russia aveva promesso l'indipendenza alle altre Nazioni. «A Ginevra si tratta di vedere se l'Unione Sovietica aderisce alle decisioni già prese allora» ha detto Dulles, esprimendo l'opinione che la Russia sia disposta ad accettare i principi su cui si sono basati gli orientamenti dopo che i più alti capi del Cremlino visitano da Belgrado hanno accettato lo Stato indipendente in Jugoslavia. L'atteggiamento sovietico manifestato in questo gesto e nella firma del trattato con l'Austria, dopo otto anni di ritardo — ha soggiunto — può in-

dicare un mutamento di tono nei confronti di tutti l'Europa orientale.

Circa l'Estremo Oriente Foster Dulles ha osservato che se a ora di fronte ad una tregua di fatto da qualche tempo presso Formosa non si spara più e la situazione laggiù appare meno pericolosa e irta di sorprese di quanto non fosse qualche tempo fa.

Dulles ha espresso poi il parere che i colloqui degli Esteri in programma a San Francisco verranno su due aspetti della prossima conferenza quadripartita: particolari legati al disarmo atomico e all'organizzazione; messa a punto, nelle grandi linee, dell'ordine del giorno dei lavori. Se i lavori, ha aggiunto, dovessero essere raggiunti in proposito a San Francisco, non sarà necessaria una nuova riunione dei quattro Ministri degli Esteri da tenere subito prima dell'apertura della conferenza al massimo livello. Quanto poi alla possibilità che i Ministri degli Esteri si riuniscano dopo la fine dei lavori dell'equattro, Dulles, pur subordinando ogni sua decisione all'andamento della conferenza stessa, ha lasciato capire che preferirebbe rientrare a Washington non appena le trattative tra i capi di Governo fossero terminate. A proposito dei lavori di San Francisco, il Segretario di Stato ha detto anche che Molotov ha accettato un invito a colazione rivoltogli per il 20 giugno, dai tre Ministri occidentali.

Un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti per l'uso pacifico dell'energia atomica è stato passato oggi a Washington dallo Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio e, per il Governo americano, dall'ammiraglio Louis Stratus, capo della Commissione per l'energia atomica e dal Segretario di Stato Livingston Merchant. L'accordo va ora al Senato statunitense per l'approvazione e quindi al Presidente Eisenhower.

Questo accordo prevede una collaborazione fra i due paesi, nel quadro delle dichiarazioni del Presidente Eisenhower per l'uso pacifico dell'energia atomica, che permetta all'Italia di costruire reattori di ricerca e uno scambio di informazioni sull'uso di isotopi. Gli Stati Uniti forniranno all'Italia sei chilogrammi di uranio che verranno rinnovati mano a mano che diminuirà il grado di radioattività dell'uranio stesso.

L'accordo italo-americano

prevede anche lo scambio di informazioni fra enti privati ma sempre sotto l'egida del Governo italiano, come è previsto dalla prassi americana e da simili accordi firmati con altri paesi. Su richiesta del Governo italiano, il Governo degli Stati Uniti ha anche accettato di inglobare nell'accordo un articolo che prevede una futura cooperazione tra i due paesi per la costruzione di reattori produttori di energia.

Al momento della firma, lo Ambasciatore Manlio Brosio ha detto: «L'Italia è orgogliosa che sulla soglia della nuova era atomica appaia il genio di uno dei suoi figli, Enrico Fermi, e che anche in seguito a questa eredità che l'industria, gli scienziati ed il popolo italiano sono ansiosi di cogliere le opportunità che l'accordo apre al progresso nei campi dell'industria, della biologia e della medicina in Italia. Sin dal giorno in cui, oltre un anno fa, il Presidente Eisenhower lanciò il suo programma di "atomo per la pa-

ce", il popolo ed il Governo italiani sanno che il fine ultimo di questo programma è il benessere dell'umanità. E' appunto a questi suoi pacifici dell'energia nucleare che l'Italia vuol dedicarsi insieme a tutti i paesi amanti della libertà.

Leo Rea

La situazione a Belgrado
Oggi parte per gli S.U.
l'Ambasciatore Riddleberger

Belgrado, 7. E' stato confermato che l'Ambasciatore a Belgrado Manlio Riddleberger partirà per Washington domani, per dieci giorni di consultazioni. Anche l'Ambasciatore tedesco, quello francese lasceranno Belgrado entro la settimana. E' noto che i diplomatici occidentali presenteranno al rispettivo Governo dettagliate relazioni sui recenti incontri di Belgrado.

LE TAPPE DI UNA GRADUALE RITIRATA

Vidali a Roma si incontra con Togliatti

Il leader comunista di Trieste prenderebbe parte alla prossima riunione della direzione del partito

Roma, 7

Vittorio Vidali, il leader del partito comunista di Trieste, è giunto oggi, nella prima ora di notte, a Roma.

Vidali è arrivato in treno e alla Stazione Termini il suo arrivo è passato del tutto inosservato. I giornalisti non avevano potuto seguirlo nella sua partenza da Trieste e quindi del suo arrivo nella capitale. I giornali hanno pubblicato in questi giorni notizie sul suo arrivo a Roma, ma non hanno potuto seguire il suo arrivo e quindi un giornalista che per scrupolo ha voluto interrogare alcuni ferrovieri ha avuto la fortuna di apprendere che un di essi che ha visto molti anni fa Trieste e quindi aveva riconosciuto il leader del PC triestino, che Vidali vestiva un doppiopetto di flanella leggera ed era accompagnato da un giovane in «grigio».

Vittorio Vidali ha avuto oggi stesso un colloquio con Palmiro Togliatti che lo ha ricevuto nella villetta di Montecitorio. Vidali ha raccontato quanto abbiamo appreso, è stato accompagnato in macchina, dall'albergo dove ha preso alloggio alla casa di Togliatti, dall'onorevole Riletti, che come è noto assiste Togliatti nella sua convalescenza.

Il massimo riserbo è stato mantenuto sul colloquio. Alle Botteghe Oscure si è mosso di ignorare persino che Vidali sia giunto a Roma. Dopo l'esplicita dichiarazione di Vidali che critica violentemente le dichiarazioni di Kruscev a Belgrado, in seguito alla polemica di stampa che ne seguì, il partito comunista italiano riuscì ad ottenere dal leader del PC di Trieste la famosa intervista che ora lo sostiene un'autocritica. Ora evidentemente il partito comunista italiano intende (per usare una parola tanto in-

voga in questi tempi) «chiarificare» la situazione.

Nel circolo politico stasera si è fatto osservare che non è escluso che Togliatti faccia a Vittorio Vidali le sue «avvenenze» per tentare di fondere il PC di Trieste con il PCI. Ma — si è fatto osservare — accetterà mai Vidali di perdere la sua autonomia, l'autonomia del suo partito?

Questa sera Vidali si sarebbe incontrato anche con Longo e con Amendola. Il leader comunista triestino parteciperebbe, così almeno si ritiene — alla riunione della direzione del partito comunista.

IL SENATO HA RIPRESO l'attività legislativa

Roma, 7. Il Senato nel riprendere i suoi lavori ha oggi cominciato solennemente Alessandro Casati che dell'alto consenso fu uno dei membri più illustri e che più volte fu Ministro di Stato. Il Senato ha dato il suo assenso a Portava un nome legato al Risorgimento lombardo e nazionale e a tutto un periodo di gloriose imprese. E' lui che fu il primo a dare il nome di ogni parte siamo fieri. Egli fu ben degno delle alte tradizioni familiari e ne fu ben degno anche il figlio Alfonso, la cui morte gloriosa durante la lotta per la liberazione suggerì la fine eroica e patetica di una illustre e nobile discendenza.

I senatori hanno poi cominciato a discutere due nuovi bilanci, quello dell'Industria e Commercio e quello del Commercio Estero.

Il socialista BARDELLINI ha proposto la creazione di un Ministero per le ricerche scientifiche.



Il discorso del Ministro dell'Industria, on. Villabruna, all'inaugurazione del Congresso mondiale del petrolio avvenuto ieri a Roma, alla presenza dei delegati di quarantadue paesi

Nessuna conferma del Ministro francese alla notizia di un patto di non aggressione tra l'Est e l'Ovest

In tal modo, lo spostamento delle tende verso Roma, non farebbe parte solo di quell'irrequieto nomadismo che spinge gli zingari a cambiare lo-

**Magni subordina la sua adesione alla risposta di Fausto
Sicura la partecipazione di Fornara - Le altre designazioni**

INCOMINCIATI GLI EUROPEI DI

Quanto può resistere il Modena al passo degli alabardati? Molto forte il Ferroviario nel confronto con l'Edera

ALLACANESTRO

Quattro giorni di regate - Una sola defezione Il ricevimento offerto ieri dal Sindaco Pacco

avuto luogo ieri sera, il ricevimento in onore dei concorrenti.

Capo: 2) *Grignone* (Salvatore); (Murgia) tim. D'Ostol; 3) *Laesssa pur III* (Eneo) tim. P. Reggio; 4) *Tuffolo* (Trento) tim. Garbari; 5) *Diana III* (Grignano) tim. F. Sare; 6) *Velene* (Lumbo) tim. Barro; 7) *Tarocco* (Varenia) tim.


rincazzati. Inoltre, in questo periodo i suoi giocatori mancano pure di spirito agonistico. Brutti tempi questi per la compagine rosso nera e speriamo che l'assettamento morale e tecnico non

tranno, eventualmente, partecipare a tornei interni. Le iscrizioni al ricevono allo Stadio comunale nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana, dalle ore 10.30 alle 11.30.

ni: Re David, Cimolino; Agostini, Carini, Borghesi, Sbroiavacca, Uligral, Chantari, Braulin, Supina. **LIBERTAS CHARITAS:** Podreca, Barassi, Beuk; Strain, Bonazza, Radotovich; Maroni, Yoisi.

formo non sono previsti dei
utamenti di formazione, per-
e si spera che il centrome-
ano Pinardi possa guarire
della distorsione alla caviglia
estra.

tranno, eventualmente, parteci-
a tornei interni. Le iscrizioni
si ricevono allo Stadio comunale
nei giorni di mercoledì, giovedì e
venerdì della corrente settimana,
dalle ore 10.30 alle 11.30.


APR. A.C.S. - n. 3239

PASCOLI E GIORGINI

Libri ricevuti

Joan Crawford è in vacanza
suo nuovo marito durante



Costerà duecento miliardi il «supertunnel» del Gottardo

il necessario lancio
re su per i vicoli
di «basso» in «bas

MANCA L'ANIMA DEL POPOLO PARTENOPEO
Più «ballabili» che canzoni
al terzo Festival napoletano

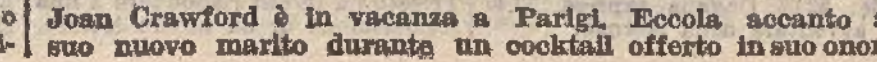
Angelini
C.A.I. A

NEL REVERENTE OMAGGIO DEL PAESE

I FUNERALI IN BRIANZA

al sen. Alessandro Casati

compiere
il successo
della
Vostra giornata



**I fratelli ingegneri Grun-
Basilea hanno delineato o
lativo progetto: una galleria
che da Giornico nel Ticino
dove cioè si iniziano gli
taccolari tornanti della ferro-
— condurrebbe difilato ad
steg, nella Svizzera centro-
poco oltre gli altrettanto
taccolari tornanti ferroviari
versante settentrionale. La**

STAMANE NELLA SEDE DEGLI ARMATORI ITALIANI L'ARMAMENTO LIBERO ITALIANO a convegno nella nostra città

Il peso della Confederazione nel campo marittimo nazionale, rappresentato da 883 navi per un totale di 2 milioni e 700 mila tonnellate

Si riunisce oggi nella nostra città la sesta assemblea della Confederazione italiana degli armatori liberi, alla quale convergono le associazioni territoriali, rappresentati un contingente di 883 navi per un totale di due milioni 689.946 tonnellate di stazza lorda. E' la prima volta che gli armatori italiani tengono a Trieste la loro assemblea nazionale, ed il convegno, che celebra il primo decennio di attività della Confederazione, è un gradito omaggio che l'armamento libero italiano ha voluto rendere alla nostra città e agli armatori triestini, che sempre avevano fatto parte dell'organizzazione confederale, uniti cioè alla famiglia armatoriale nazionale. Si tratta di un avvenimento di grande rilievo per Trieste e per il problema economico-marittimo, e che maggiormente rafforza l'azione del nostro armamento nel quadro della marineria nazionale. Convegno all'odierna assemblea eminenti personalità, e anzitutto il Cavaliere del lavoro dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione degli armatori e sindaco a pochi mesi fa presidente della Confindustria. Il dott. Costa è da ieri ospite della nostra città, avendo anticipato l'arrivo per una importante riunione attinente a problemi armatoriali. L'arrivo per il nostro porto è stato preceduto da una importante riunione attinente a problemi armatoriali. L'arrivo per il nostro porto è stato preceduto da una importante riunione attinente a problemi armatoriali.

L'ampia relazione che sarà presentata all'assemblea dal Consiglio della Confederazione offre un quadro dell'attività che la Confederazione svolge e del peso che essa ha nel campo marittimo dato che, complessivamente, alla Confederazione convergono le quasi totalità dell'armamento libero italiano, che tanto ha contribuito per il rapido risorgere della flotta mercantile, dopo la quasi totale distruzione dovuta alla guerra. Rispetto all'anteguerra, l'armamento libero ha raggiunto, sul totale del tonnellaggio della flotta mercantile, una percentuale assai maggiore di quella del passato. Il tonnellaggio da carico costituisce oggi un'unità di misura della flotta superiore a quella dell'anteguerra.

Due elementi essenziali vanno colti nell'ampia relazione del Cavaliere del lavoro Costa: senza alcun dubbio, il documento di maggiore interesse e di maggiore ampiezza per quanti vogliono studiare nel suo insieme la vita vitale per la economia italiana.

1) Il richiamo alla necessità di considerare l'attività armatoriale con criteri particolari in confronto ad altre industrie, in quanto essa opera sui mari, dove non vi sono mezzi per sfuggire ad una concorrenza che è sempre di carattere internazionale. E' necessario, quindi, che l'armatore italiano possa sempre operare, a parità di condizioni, con gli armatori di altri Paesi. Conseguenza da ciò sia le

L'Albo dei commercialisti consegnato al presidente dell'Ordine

Si sono conclusi ieri, con la consegna del nuovo Albo ai dott. Mario Renzi, presidente dell'Ordine dei commercialisti, i lavori della commissione di studio, presieduta dal consigliere di Corte d'appello dott. Carmelo Palermo, venuta a Trieste per la consegna dell'Albo dei commercialisti.

La riunione si terrà nella nostra città, in occasione degli armatori triestini.

La Settimana dell'architettura, che si celebra oggi a Trieste, è un evento di grande importanza per la nostra città, in quanto rappresenta un'occasione di confronto tra i più importanti architetti italiani e triestini.

La Settimana dell'architettura, che si celebra oggi a Trieste, è un evento di grande importanza per la nostra città, in quanto rappresenta un'occasione di confronto tra i più importanti architetti italiani e triestini.

La Settimana dell'architettura, che si celebra oggi a Trieste, è un evento di grande importanza per la nostra città, in quanto rappresenta un'occasione di confronto tra i più importanti architetti italiani e triestini.

La Settimana dell'architettura, che si celebra oggi a Trieste, è un evento di grande importanza per la nostra città, in quanto rappresenta un'occasione di confronto tra i più importanti architetti italiani e triestini.

La Settimana dell'architettura, che si celebra oggi a Trieste, è un evento di grande importanza per la nostra città, in quanto rappresenta un'occasione di confronto tra i più importanti architetti italiani e triestini.

NELLA RICORRENZA DEL CORPUS DOMINI IL PONTIFICE E A SAN GIUSTO e la processione del pomeriggio

Domani, giovedì, festa del Corpus Domini, la ricorrenza sarà celebrata con il consueto fervore. Nella mattinata vi sarà grande afflusso di fedeli in Cattedrale, per la Messa pontificale del Vescovo, mentre in tutte le chiese, dopo la Messa solenne, si terrà una breve processione interna, a glorificazione del Corpus Domini.

La grande processione partirà da San Antonio alle 16.30, andando per una lunga via del centro, da via Dante, piazza della Borsa, piazza Unità, via dell'Orologio, via Diaz, via Venezia, viale del mare, fino a San Giusto, dove si terrà la benedizione finale dopo il discorso del Vescovo.

La processione partirà da San Antonio alle 16.30, andando per una lunga via del centro, da via Dante, piazza della Borsa, piazza Unità, via dell'Orologio, via Diaz, via Venezia, viale del mare, fino a San Giusto, dove si terrà la benedizione finale dopo il discorso del Vescovo.

La processione partirà da San Antonio alle 16.30, andando per una lunga via del centro, da via Dante, piazza della Borsa, piazza Unità, via dell'Orologio, via Diaz, via Venezia, viale del mare, fino a San Giusto, dove si terrà la benedizione finale dopo il discorso del Vescovo.

L'orario dei negozi

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

L'Associazione commercialisti di dettaglio comunica che, domani, festa del Corpus Domini, tutti i negozi saranno chiusi.

Gli esodati del Mugugno al Presidente della Repubblica

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

Un accorato appello al Presidente della Repubblica rivolgeranno le famiglie esodate lo scorso ottobre dalle borgate del Mugugno.

ACQUE AGITATE NEL SETTORE SINDACALE S'È INASPRITA LA LUTTA DEI SALDATORI AL SAN MARCO

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

La Direzione dei CRDA ha dovuto sospendere 200 operai Corresponsione dell'assegno «una tantum» ai cimiteri.

Il giorno 7 corrente di la-sciava per sempre la nostra cara

Marla Bergamo

lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, i figli DARIO, GIORGIO, GIULIA, la nuora JOHANNA e il nipotino GIAM-PAOLO.

I funerali seguiranno oggi 8 cor, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Il giorno 7 cor, ha cessato la sua operosa vita il nostro caro

Alessandro Dapretto

Lo piangono le famiglie DAPRETTO, LEONARDI e VASIERI.

I funerali seguiranno il 9 cor, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spenta ieri a Gorizia

Anila Martinelli-Suras

I funerali della cara estinta avranno luogo oggi alle 8.30 con presenza dell'ospedale della Casa Rossa di Gorizia.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonio Kert

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore per la dipartita di

Bortolo Pilacco

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

Il III anniversario della perdita della loro cara moglie e mamma

Elisabetta Marinelli

Il marito, la figlia, il figlio e il genero ricordano con immutato affetto.

TELEVISORI

RADIO da

Bonifacio

VIA ROMA 20

Per la chiusura delle scuole

UN PREMIO

UN DONO

UN RICORDO

SCELTO

NEL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OREFICERIA

CAVALLAR

dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 8

Telefoni 74-785 - 74-786

BOLZANO - MERANO, feriali, GENOVA, via Mantova-Gremio, GENOVA, giornale, ore 13.00, GENOVA, lun, mer, ven, 21, VENEZIA, 7, 15, 8, 12, 17.30, MILANO, giornale, ore 9 e 21.

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott. E. SCHÄFFER

Specialista in lavori di PROTESI SCHELETRICHE con i più moderni sistemi Dentiere immediate funzionali Riceve via Cavour, 10 - Tel. 9-13, 15-20 - Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Dott. A. de Giacomini

Specialista venereo e pelle Riceve via Cavour, 10 - Tel. 9-13, 15-20 - Per appuntamenti telefonico N. 29-581

Dott. SENIGAGLIESI

Specialista in lavori di PROTESI SCHELETRICHE con i più moderni sistemi Dentiere immediate funzionali Riceve via Cavour, 10 - Tel. 9-13, 15-20 - Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA PELLE e VENERE Ore: 10-13 e 15-20 - Feriali: 10-12 VIALI XX SETTEMBRE 24/VI Telefono N. 9535

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENERE Ore: 10-13 e 15-20 - Feriali: 10-12 VIALI XX SETTEMBRE 24/VI Telefono N. 9535

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENERE Ore: 10-13 e 15-20 - Feriali: 10-12 VIALI XX SETTEMBRE 24/VI Telefono N. 9535

PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE e VENERE Ore: 10-13 e 15-20 - Feriali: 10-12 VIALI XX SETTEMBRE 24/VI Telefono N. 9535

**Bevan ripresenta la sua candidatura al "Gabinetto ombra,"
Oggi la Regina Elisabetta pronuncerà il discorso della Corona**

Era «depositario» dei segreti della malavita palermitana

mq. 800 di coperto, via U. 77, affittasi o vendesi. Info. al 310 17873.

PARTE indivisa stabile con città, con quartiere libero, stanze, accessori, pagheranno. Alabarda, 8. 64700 n. 6.

RARISSIMA occasione vendesi appartamento grande in via Borra, libero. Info. al 310 17873.

SCATERINA 3-11. 64700 n. 6.

ROCATO ultimo condono occupato IV piano 3 stanze, bagno, cucina, 2 bagni, 2 vani, 2 balconi. Info. al 310 17873.

SCATERINA 3-11. 64700 n. 6.

Tile Viaggiatore L. 750 n. 6.

PESARIUS Carla 750 mq. affittasi stagione 2 appartamenti: 1 bagno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, 2 vani, 2 balconi. Info. al 310 17873.

VALDORA n. 1050 (Alt. 1600). Frequente questo luogo meraviglioso paese di Dolomiti. Appartamenti, bungalow ogni categoria. P. Veneto Informa Pro Locandieri.

VENEZIA appartamento in via S. Maria, civiltà libera, 2 bagni, telefono affittasi giugno, settembre, ottobre. Casa. 11986 T UP.

PESARIN Carnia 750 m. affittasi stagione 2 appartamenti: ti: bagno, cucina, 2 stanze merlino, garage 70.000, 2 s. z. da 55.000. Scrivere Clea gida. 2874

VALDAOERA m. 1050 (Alti dige). Frequente questo le e meraviglioso paese Dolomiti. Appartamenti e berco: ogni categoria, modici. Informa Pro Locco **VENEZIA** appartamento: cino stazione, cinque letti, gno, telefono affittasi giugno ottobre. Cass. 11986 T UP.